

erogazione delle politiche attive del lavoro, si evidenzia che il Governo e le Regioni hanno concordato di chiedere formalmente alle istituzioni europee di avviare il processo di revisione del bilancio europeo al fine di rendere il programma una misura strutturale dell'Unione europea.

Inoltre, nell'ambito del PON "Sistemi di politiche attive per l'occupazione" (SPAO), che individua tra le priorità d'investimento quelle relative al rafforzamento dell'accesso all'occupazione per i disoccupati di lunga durata – anche in linea con quanto stabilito dalla Raccomandazione della Commissione europea sull'inserimento dei disoccupati di lungo periodo nel mercato del lavoro (COM 2015/462) - si avvieranno interventi strategici mirati a tali categorie. Inoltre, con specifico riferimento al rafforzamento dei servizi per l'impiego sarà assicurato il coordinamento nazionale dei servizi per l'impiego pubblici e privati e la partecipazione alla rete europea per la mobilità transnazionale. Al riguardo è prevista la partecipazione al *Network* della Rete europea dei *Public Employment Services* (PES), nonché al gruppo di lavoro PES *Working group benchmarking/mutual learning*. Nel corso del prossimo anno si darà quindi piena attuazione alla riforma della Rete Europea dei servizi dell'occupazione (EURES - *European Employment Services* – istituita con Decisione della Commissione Europea del 23 dicembre 2002) e dei progetti in ambito di mobilità transnazionale. Al riguardo si precisa che dal 1/1/2015 e fino al 31/12/2020 le attività legate alla rete EURES nazionale sono finanziate con risorse del FSE, a valere sul PON SPAO. Saranno inoltre implementati gli obiettivi strategici di *policy* nel settore dell'istruzione e della formazione ("Programma Istruzione e Formazione 2020 - ET 2020"). Nell'ambito di tali politiche, sarà data continuità ai progetti già posti in essere (in particolare il progetto "*Your first EURES job - targeted mobility scheme*" (Il tuo primo lavoro EURES – Programma mirato di mobilità), il progetto "*The job of my life*" (Il lavoro della mia vita) ed il protocollo di collaborazione con il Regno Unito siglato nel 2015 nel settore sanitario). Inoltre, nell'intento di favorire la mobilità, è prevista la partecipazione al Gruppo di lavoro su ESCO - *Employment classification of skills/competences, qualifications and occupation* - con la finalità di costruire una classificazione europea di abilità, competenze, qualifiche e occupazioni.

13.2 Salute e sicurezza sul lavoro

L'attività programmatica sarà mirata a conseguire una crescente razionalizzazione e semplificazione dell'attività ispettiva, attraverso più incisive forme di coordinamento tra le competenti autorità di controllo nazionali ed internazionali; a tal fine, il Governo continuerà anche ad assicurare il suo contributo in merito alla Decisione che istituisce la Piattaforma per la prevenzione e il contrasto del lavoro sommerso, attualmente in discussione nelle competenti sedi europee. Risulta opportuno segnalare l'istituzione dell'Ispettorato Nazionale del Lavoro (istituito dal decreto legislativo n. 149 del 14/9/2015) che assorbirà il personale ispettivo del Ministero del Lavoro, dell'INPS ed INAIL. Nel contesto della cooperazione a livello transfrontaliero degli organi di vigilanza, in linea con la quarta priorità individuata dal Presidente Juncker - e coerentemente con l'avvio del *Labour mobility package* (c.d. Pacchetto Mobilità) - il Governo sarà impegnato nel dibattito relativo alla revisione mirata della Direttiva 96/71/CE sul distacco transnazionale dei lavoratori e nel processo di recepimento della Direttiva *Enforcement* 2014/67/UE, per scongiurare il *dumping* sociale in Europa. Si segnala altresì che, sul medesimo tema del distacco transnazionale, il Governo è impegnato sino al giugno 2016 nella realizzazione del progetto "ENACTING – *Enable cooperation and mutual learning for a fair posting of workers*" – Facilitare la cooperazione e l'apprendimento reciproco per un equo distacco dei lavoratori" - incentrato sul rafforzamento della cooperazione tra

autorità di controllo e parti sociali e sulla condivisione di buone prassi al fine di combattere i fenomeni elusivi connessi con la mobilità transfrontaliera dei lavoratori.

Nell'ambito della quinta priorità – “Un’Unione economica e monetaria più profonda e più equa” - sarà necessario valutare le proposte della Commissione europea circa la convergenza in materia di occupazione e prestazioni sociali, che potrebbero sostanziarsi nella proposta di modifica della Direttiva 2003/88/CE concernente taluni aspetti organizzativi dell’orario di lavoro.

Nell'ambito della decima priorità – “Un’Unione di cambiamento democratico”- a seguito dell’annunciata conclusione dell’accordo inter-istituzionale “Legiferare meglio” (che riguarda il Parlamento europeo, il Consiglio dell’Unione Europea e la Commissione), il Governo continuerà a seguire l’attività del Comitato consultivo per la salute e sicurezza di Lussemburgo e a collaborare con gli organismi di riferimento europei (SLIC - *Committee of senior labour inspectors*) ed internazionali (ILO) per la revisione della normativa in materia di salute e sicurezza. Saranno curati, inoltre, gli adempimenti derivanti dalla attesa comunicazione da parte della Commissione europea della “Strategia sulla salute e sicurezza 2016-2020”, che presumibilmente saranno svolti nel corso del primo trimestre del prossimo anno.

Infine, in linea con le priorità politiche della Commissione Juncker – che al fine di dare un nuovo impulso all’occupazione ha annunciato l’intenzione di adottare una serie di misure per i genitori che lavorano - il Governo punterà a favorire una migliore conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, al fine di aumentare l’occupazione femminile e contribuire al conseguimento del tasso di occupazione totale pari al 69 per cento, atteso per l’Italia nell’ambito della Strategia Europa 2020.

13.3 Sicurezza sociale dei lavoratori

Il “Pacchetto mobilità”, che verrà a breve presentato dalla Commissione, conterrà proposte di modifica dei capitoli del Regolamento (CE) n. 883/2004 (sul coordinamento dei sistemi di sicurezza sociale) relativi alle prestazioni di disoccupazione e alle prestazioni familiari. La linea che si intende tenere, da parte italiana, durante il negoziato che dovrebbe iniziare nel 2016, è quella di coniugare, attraverso una maggiore affermazione dei principi fondamentali, il mantenimento dei diritti alla sicurezza sociale ed in particolare alle prestazioni di disoccupazione e alle prestazioni familiari, per coloro che si spostano nell’Unione. Tale posizione differisce da quella di alcuni Stati membri che intendono ridurre l’*acquis* europeo evocando possibili abusi. A tal fine si intende sviluppare un’azione che, accanto alla garanzia dei diritti, preveda lo sviluppo di statistiche mirate ed un monitoraggio più puntuale della mobilità transfrontaliera e dei flussi finanziari che ne derivano, per una maggiore conoscenza del fenomeno, così da basare su dati certi la lotta contro gli abusi. A tal proposito, si segnala l’avanzamento del “Progetto europeo di scambi telematici sulla sicurezza sociale” (EESSI), per la cui realizzazione l’Italia ha assunto una posizione di stretta sinergia con la Commissione. In materia di Protezione sociale è intenzione del Governo, dopo aver assicurato il sostegno nell’elaborazione del rapporto sull’adeguatezza delle pensioni, rilanciare, nell’ambito del Comitato per la protezione sociale (comitato interno alla formazione Occupazione e Affari Sociali del Consiglio dell’UE) la funzione redistributiva della sicurezza sociale nell’ambito della procedura del semestre europeo. L’obiettivo è quello di superare il dualismo tra la dimensione sociale e la dimensione finanziaria, in particolare nel settore pensionistico.

13.4 Politiche di integrazione europea

In materia di politiche migratorie, coerentemente con quanto previsto nell'ottava priorità della lettera del Presidente della Commissione europea Juncker - "Verso una nuova politica della migrazione" - ed anche al fine di affrontare adeguatamente la crisi dei rifugiati, sarà data particolare rilevanza alla trattazione delle seguenti tematiche:

- integrazione socio-lavorativa degli immigrati nella società italiana, con particolare attenzione alle fasce vulnerabili di migranti;
- contrasto al fenomeno del lavoro sommerso e irregolare di migranti;
- realizzazione di progetti in collaborazione con i paesi terzi, finalizzati a supportare percorsi di migrazione circolare;
- gestione di percorsi migratori regolari di lavoratori stranieri dotati di elevate competenze tecniche e professionali, in attuazione della normativa europea sulla "Blue Card" (Direttiva 2009/50/CE del 25 maggio 2009, sulle condizioni di ingresso e soggiorno di cittadini di paesi terzi che intendano svolgere lavori altamente qualificati).

La strategia adottata per la realizzazione degli obiettivi legati alle prime due tematiche, si baserà su una programmazione integrata, multilivello e multisettoriale, capace di valorizzare la complementarità tra le fonti di finanziamento comunitarie. A tal proposito, si rappresenta che la Direzione Generale dell'Immigrazione e delle politiche di integrazione, è Organismo intermedio nell'ambito del PON SPAO e Autorità delegata nell'ambito dell'Obiettivo specifico 2 (Integrazione) del Fondo asilo, migrazione e integrazione (FAMI). Si segnala, inoltre, che nel corso del 2016, occorre procedere al recepimento delle seguenti direttive del Parlamento europeo e del Consiglio: la Direttiva 2014/36/UE del 26 febbraio 2014 sulle condizioni di ingresso e di soggiorno dei cittadini di paesi terzi per motivi di impiego in qualità di lavoratori stagionali, e la Direttiva 2014/66/UE del 15 maggio 2014 sulle condizioni di ingresso e soggiorno di cittadini di paesi terzi nell'ambito di trasferimenti intra-societari.

Nell'ambito delle politiche volte a favorire l'integrazione europea, l'Italia solleciterà la costruzione di una proposta di sussidio di disoccupazione europeo. Sarà, infine, data continuità all'attuazione del programma "Employment and social innovation 2014-2020 (EaSI) – Occupazione e innovazione sociale", a gestione diretta dell'Ue, tramite l'invito e l'assistenza agli *stakeholder* italiani per la partecipazione agli Avvisi pubblici del programma, in particolare al bando annuale sull'innovazione sociale.

13.5 Politiche sociali, lotta alla povertà e all'esclusione sociale

Si continuerà a dedicare grande attenzione a tali tematiche poste anche al centro dell'Agenda europea. In proposito, la Legge di Stabilità per l'anno 2016 prevede la costituzione di un "Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale" che garantirà l'attuazione del Piano nazionale triennale per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale. Tale previsione è in linea con quanto si realizzerà anche a valere sulle risorse del PON Inclusionione 2014-2020, che individua specifiche linee di attività dedicate alla lotta alla povertà e all'esclusione sociale, quali gli interventi tesi a contrastare la grave emarginazione degli adulti. Sempre in tema di lotta alla povertà, il Governo procederà alla distribuzione di beni alimentari (avviata già a partire dal mese di dicembre del 2014) con una previsione di spesa complessiva per il 2016 di 117.608.183euro, a valere sul Fondo di aiuti europei agli indigenti (FEAD), Misura 1 "Povertà alimentare" del Programma Operativo nazionale. Tali risorse saranno destinate in parte anche

a contrastare la deprivazione materiale di bambini e ragazzi in ambito scolastico. Al fine di rafforzare l'inclusione sociale, sarà assicurata una partecipazione ai lavori del Comitato per la protezione sociale, in sinergia con i componenti del Comitato per l'occupazione. Inoltre, sempre nell'ambito del PON "Inclusione" (Asse prioritario 3 "Sistemi e modelli d'intervento sociale" e dell'Asse prioritario 4), sono previste alcune azioni coerenti con quanto stabilito nel disegno di legge delega per la riforma del Terzo settore, dell'impresa sociale e per la disciplina del Servizio civile universale, approvato dal Consiglio dei Ministri nella seduta del 10 luglio 2014 e attualmente all'esame del Senato (AS 1870), con cui il Governo si propone di riordinare e semplificare la complessa disciplina in materia di Terzo settore, valorizzando il potenziale di crescita e occupazione insito nell'economia sociale e nelle attività svolte dagli enti del Terzo settore, anche attraverso la razionalizzazione degli incentivi e delle misure fiscali e di sostegno economico già previste dalla legislazione vigente.

Il Governo proseguirà anche nel corso del 2016 nell'attuazione di quanto disposto dalla strategia prevista nella comunicazione della Commissione Europea n. 681(2011) "Strategia rinnovata dell'UE per il periodo 2011-14 in materia di responsabilità sociale delle imprese", con l'obiettivo, in primis, di procedere alla elaborazione del nuovo Piano di Azione Nazionale 2015/2017.

Sempre nell'ambito della Responsabilità sociale delle imprese, il Governo è impegnato nella stesura del Piano di Azione Italiano sui "Principi Guida delle Nazioni Unite sulle Imprese e i Diritti Umani", coordinato dal Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, in collaborazione con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e il Ministero dello sviluppo economico.

Per quanto riguarda la lotta alla discriminazione, il Governo continuerà a seguire, in sede di Consiglio dell'Unione europea, l'esame della proposta di Direttiva del Consiglio UE 2008/0140 recante applicazione del principio di parità di trattamento fra le persone indipendentemente dalla religione o le convinzioni personali, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale (c.d. "direttiva antidiscriminazione"), in stretto coordinamento con il gruppo di lavoro interministeriale istituito presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, coordinato dal Dipartimento per le politiche europee.

CAPITOLO 14

TUTELA DELLA SALUTE

Obiettivi del Governo per l'anno 2016:

- ✓ incremento del ruolo *leader* dell'Italia nelle politiche sanitarie che interessano il bacino del Mediterraneo;
- ✓ prevenzione delle malattie non trasmissibili, con particolare riguardo ai corretti stili di vita, ad una alimentazione sana e una adeguata attività fisica, in un'ottica di "Health in all policies";
- ✓ controllo delle malattie infettive correlate all'assistenza sanitaria e alla resistenza microbica; controllo del virus dell'immunodeficienza umana (*HIV*, Human Immunodeficiency Virus); rafforzamento delle strategie vaccinali;
- ✓ promozione delle politiche di controllo sugli alimenti in generale e, in particolare, sui prodotti di origine animale;
- ✓ promozione dell'efficacia e della sicurezza dei farmaci e dei dispositivi medici per pazienti e utilizzatori, favorendo anche innovazione e sviluppo;
- ✓ attenzione ai mutati fabbisogni di personale sanitario.

14.1 Comunicazione e rapporti europei e internazionali

L'attività di comunicazione e informazione istituzionale ha un ruolo strategico in tema di salute, in quanto il rafforzamento delle conoscenze e della consapevolezza dei singoli sono strumenti di provata efficacia ed efficienza per favorire l'adozione di un corretto stile di vita con conseguente miglioramento dello stato di salute della popolazione.

Tale attività andrà pertanto potenziata attraverso interventi volti ad aumentare la responsabilizzazione del cittadino, in coerenza con il programma di azione europeo 2014-2020 in materia di sanità pubblica, soprattutto in riferimento al contrasto dei fattori di rischio comportamentali (cattive abitudini alimentari, inattività fisica, fumo, alcool) per la prevenzione delle malattie cronic-degenerative.

A tal fine, occorrerà realizzare le inerenti iniziative attraverso l'utilizzo sia delle più tradizionali modalità di comunicazione, ivi incluse quelle editoriali quali periodici e pubblicazioni, sia di strumenti innovativi, basati sulle tecnologie dell'*Information and Communication Technology* (ICT), idonei a sperimentare un nuovo modo di comunicare dell'amministrazione, incentrato sull'"ascolto" delle esigenze del cittadino e sull'utilizzo proattivo delle informazioni.

Conformemente alle indicazioni del Presidente del Consiglio dei Ministri, proseguiranno e saranno intensificate le attività di partecipazione al perfezionamento dei sistemi di monitoraggio delle discipline UE finalizzato alla prevenzione e alla gestione del contenzioso europeo attualmente pendente.

Saranno mantenuti e consolidati i contatti con i Paesi che costituiscono il nuovo trio delle presidenze del Consiglio dell'UE (Paesi Bassi, Slovacchia e Malta), allo scopo di assumere ed implementare le priorità e gli obiettivi comuni individuati di concerto dai tre Stati chiamati a gestire tale complessa fase.

Saranno intensificate le attività di promozione della salute e di politica sanitaria nella regione mediterranea, condivise con la Commissione europea.

E' all'esame la proposta di istituzionalizzazione presso il Ministero della Salute del "Progetto Mattone internazionale".

14.2 Prevenzione sanitaria

Tenuto conto dell'importanza che l'Unione europea attribuisce alla prevenzione delle malattie croniche non trasmissibili, le principali azioni previste sono le seguenti:

- promozione della salute, intervenendo sui fattori di rischio modificabili di malattie croniche, attraverso il programma nazionale "Guadagnare salute: rendere facili le scelte salutari". La strategia intersettoriale e trasversale del Programma prevede specifiche azioni di contrasto a tali fattori di rischio, investendo sul benessere dei giovani, rafforzando l'attenzione ai gruppi fragili e alle fasce deboli della popolazione, secondo un approccio "life-course" (approccio impostato sull'intero arco della vita). In tale ambito si continuerà a sostenere ogni forma di collaborazione con l'Unione europea secondo i principi della "Salute in tutte le politiche", al fine di coinvolgere trasversalmente tutti i soggetti e gli attori che hanno capacità di incidere sulla salute e sul benessere delle popolazioni, anche contribuendo alla realizzazione, entro il 2020, di azioni comuni per la promozione dell'invecchiamento sano e per il contrasto dell'epidemia di sovrappeso ed obesità nei bambini e negli adolescenti ;
- proseguimento della partecipazione, in sede europea, ai gruppi tecnici di lavoro su alimentazione, tabacco ed attività fisica;
- elaborazione ed applicazione di una strategia nazionale per la prevenzione ed il controllo delle malattie croniche respiratorie, ritenute prioritarie per l'UE, nell'ambito dell'alleanza Gard-Italia (Alleanza nazionale volontaria contro le malattie Croniche Respiratorie) - che contribuisce agli obiettivi della Gard internazionale, braccio operativo dell'Organizzazione Mondiale della sanità (OMS).

Nel campo della prevenzione delle malattie infettive, si intendono perseguire le seguenti azioni prioritarie, in coerenza con le politiche europee:

- Controllo delle infezioni correlate all'assistenza sanitaria e alla resistenza agli antimicrobici, principalmente investendo nella sicurezza delle cure e promuovendo il corretto uso di antimicrobici nel Paese;
- Rafforzamento delle politiche vaccinali, garantendo l'equità di accesso alle vaccinazioni incluse nel Calendario nazionale a tutta la popolazione target e il miglioramento continuo della qualità dell'offerta vaccinale;
- Recepimento della Decisione n. 1082/2013/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 22 ottobre 2013, relativa alle gravi minacce per la salute a carattere transfrontaliero e che abroga la decisione n. 2119/98/CE, ai fini della tutela della popolazione nei confronti di minacce di natura biologica;
- Partecipazione alle iniziative promosse nell'ambito dell'EU Health Security Committee (Comitato Europeo per coordinare le misure di Sicurezza per la salute in momenti di crisi) e miranti a garantire la sicurezza della popolazione nell'ambito dell'UE.
- Prosecuzione della collaborazione con il Centro Europeo per la Prevenzione ed il Controllo delle Malattie (ECDC), nonché partecipazione alle reti promosse e

contributo alla predisposizione di Linee Guida ed altri documenti tecnici di riferimento per i Paesi UE;

- Lotta alla diffusione dell'HIV, attraverso la diagnosi tempestiva e l'accesso facilitato alla terapia antiretrovirale. Garantire il rispetto delle norme per la lotta contro la discriminazione e lo stigma.

In riferimento alla tematica della tutela della salute delle popolazioni migranti, indicata come prioritaria dalla Commissione Europea, si intende dare particolare rilievo alle azioni inerenti alla prima accoglienza ed accesso ai servizi sanitari, focalizzandosi in particolare su:

- partecipazione alla organizzazione della prima accoglienza, anche in mare, garantendo la primissima assistenza, oltre alle azioni istituzionali di profilassi internazionale e le attività di vigilanza sanitaria;
- definizione di una cartella sanitaria del migrante, da realizzarsi anche su supporto informatico, che, nel caso dei richiedenti asilo, accompagni la persona fino a che viene presa in carico dalle strutture del Sistema Sanitario Nazionale SSN e dal medico di medicina generale;
- semplificazione dell'accesso al (SSN) da parte dei cittadini stranieri regolarmente residenti, promuovendo iniziative di formazione degli operatori sanitari e di formazione/empowerment delle comunità migranti.

In materia di qualità dell'ambiente e tutela della salute dei consumatori, si prevede:

- continuazione, attraverso uno stretto raccordo con le autorità competenti nazionali ed europee, dell'azione del Governo volta a rafforzare l'integrazione degli enti che si occupano di salute e ambiente per ottimizzare l'approccio *Evidence based* del rischio da sostanze chimiche sulla salute anche a medio/lungo termine, con il fine ultimo di canalizzare le necessarie attività di controllo (incluso quelle analitiche) anche per manufatti importati. Inoltre, si darà seguito al processo di attuazione e revisione della strategia per un approccio globale alla gestione delle sostanze chimiche;
- sostegno dei flussi informativi ai consumatori e ai lavoratori basati sui dati rilevati dai centri antiveleni, per far emergere tempestivamente la conoscenza dell'incidenza di avvelenamenti e intossicazioni, e indirizzare di conseguenza le scelte regolatorie europee a garanzia delle migliori misure di gestione del rischio;
- sostegno all'assistenza tecnica per l'implementazione del Regolamento europeo sulla esportazione e importazione di prodotti chimici pericolosi (Regolamento UE n. 649/2012), nel contesto dell'impegno italiano di adoperarsi attivamente a sostenere il proseguimento del processo di integrazione europea della Turchia;
- continuazione dell'attività volta a favorire, nel settore dei biocidi e dei prodotti fitosanitari, la creazione di un sistema di controlli che si integri a quello già in essere per le sostanze e miscele pericolose.

14.3 Programmazione sanitaria

Nell'ambito della programmazione sanitaria, il Governo italiano intende sviluppare la partecipazione e propositiva alle attività della Commissione europea in materia di:

- monitoraggio e valutazione della performance dell'assistenza sanitaria;
- di raccolta ed analisi dei dati sanitari a livello europeo, con particolare attenzione al progetto per la costruzione di una infrastruttura internazionale;
- coordinamento di un *Work Package* e partecipazione alle attività trasversali nell'ambito del progetto internazionale della Commissione europea "BRIDGE-

Bridging Information and Data Generation for Evidence-based Health Policy and research” finalizzato a: raccogliere dati utili alle politiche sanitarie; migliorare la disponibilità e l’utilizzo degli indicatori per la sorveglianza dello stato di salute nella popolazione e la performance sanitaria; migliorare la qualità degli indicatori; sviluppare un sistema informativo sostenibile e standardizzato identificando metodologie comuni fra gli Stati Membri (inclusa la piattaforma *e-health*); valutare i problemi etici e legali associati alla raccolta e all’utilizzo di dati sanitari, a livello sia nazionale che europeo.

Inoltre, il Governo sarà impegnato, nell’ambito del Gruppo europeo su sicurezza e qualità delle cure, a sviluppare e definire il modello di *governance* di questi temi, insieme alla Commissione europea e ai Paesi membri della UE. In tal senso saranno ulteriormente approfonditi i temi presenti nelle conclusioni del Consiglio della UE, approvate sotto la Presidenza Italiana su *“patient safety and health care associated infections”*.

La tematica della sicurezza del paziente ricadrà nelle attività incluse anche nella *Joint Action su Patient safety*. Sarà oggetto di una azione di riflessione comune a livello UE la tematica della rete delle strutture di senologia (*Breast unit*), sulla base della Risoluzione del Parlamento europeo P6/4649, recepita nell’ordinamento italiano.

In riferimento alla normativa europea in materia di assistenza sanitaria - con particolare riguardo alla Direttiva 2011/24/EU concernente l’“applicazione dei diritti dei pazienti all’assistenza transfrontaliera” - si rappresenta che il Governo, tramite l’Organismo nazionale di coordinamento e monitoraggio, darà seguito alle prescrizioni normative, al fine di individuare regole, modelli e indicatori di riferimento per la valorizzazione delle eccellenze ospedaliere, promuovendo lo sviluppo di Reti nazionali e regionali collegate alla costituzione delle Reti di riferimento Europee.

14.4 Sicurezza alimentare

Nell’ambito della sicurezza alimentare, è prevista la partecipazione del Governo, sia alle riunioni in sede europea per l’approfondimento della normativa in materia di nutrizione, che ai gruppi tecnici per il contrasto dell’obesità infantile.

Il Governo promuoverà tutte le misure necessarie per una corretta attuazione delle nuove legislazioni in materia di “alimenti destinati a gruppi specifici di popolazione”, dicitura che ridefinisce gli alimenti particolari o dietetici.

Nel settore dell’igiene degli alimenti di origine animale, si parteciperà in sede europea all’elaborazione di molteplici atti, su aspetti riguardanti: la conservazione ed il trasporto dei prodotti della pesca; l’organizzazione di controlli ufficiali sui prodotti di origine animale destinati al consumo, con particolare riguardo alla semplificazione delle modalità di ispezione *post mortem* nella macellazione del pollame; i criteri microbiologici applicabili ai prodotti alimentari, in riferimento alla presenza del *Campylobacter* nelle carni di pollame e di virus nei molluschi bivalvi. Inoltre, è previsto il contributo alla predisposizione delle Linee guida comunitarie sulla gestione della presenza di *Escherichia coli* produttore di Verocitotossina (VTEC) nei prodotti alimentari e sulla flessibilità nelle piccole imprese per quanto concerne l’autocontrollo.

Con riferimento all’attività di esportazione degli alimenti, proseguirà l’attività di collaborazione con la Commissione europea e gli altri Stati membri per pervenire al mutuo riconoscimento dell’equivalenza delle legislazioni vigenti in materia di sanità animale e di sicurezza delle produzioni alimentari; seguirà l’organizzazione di visite ispettive con le delegazioni di Paesi

Terzi; saranno forniti tutti gli elementi al fine di garantire la sicurezza alimentare nei rapporti tra l'Unione europea e i Paesi Terzi.

Si procederà all'implementazione dei sistemi di allerta rapido e di scambio di informazioni sulla sicurezza alimentare e sul contrasto alle frodi, nell'intento di garantire la salute dei cittadini.

Per quel che concerne l'*Audit*, è prevista la partecipazione ai gruppi di lavoro della Commissione europea, al fine di affrontare e approfondire le criticità emerse durante l'implementazione dei sistemi nazionali di *audit* in sicurezza alimentare e per la definizione di documenti tecnici di orientamento per le Autorità competenti dei Paesi Membri.

Nel settore Igiene delle tecnologie alimentari, si segnala che la legislazione europea nelle materie armonizzate relative a additivi alimentari, aromi, enzimi, contaminanti, materiali destinati al contatto con gli alimenti e agli alimenti OGM è in continua evoluzione. Per il 2016, è prevista la partecipazione a numerose attività nell'ambito del Comitato permanente per la catena alimentare e la sanità animale (sezioni tossicologica e OGM) e dei relativi gruppi di lavoro della DG SANCO (*Health and Consumers*) della Commissione europea.

Per lo specifico settore dei prodotti fitosanitari, è stato avviato lo sviluppo di una banca dati nazionale per la registrazione delle informazioni relative alle autorizzazioni all'immissione in commercio di prodotti fitosanitari che consentirà la cooperazione applicativa con gli analoghi sistemi in ambito europeo.

14.5 Sanità animale e farmaci veterinari

Nell'ambito della sanità animale e dei farmaci veterinari, il Governo intende procedere al consolidamento ed al potenziamento delle attività e delle misure atte a garantire il controllo e l'eradicazione delle malattie infettive animali e delle zoonosi, in particolare: peste suina africana in Sardegna; malattia vescicolare del suino in Campania e Calabria; encefalopatie spongiformi trasmissibili. Di rilievo sarà anche il programma di *Audit* dei laboratori in relazione alla gestione della bio-sicurezza per coloro i quali detengono o manipolano agenti biologici o tossine comprese nella ex-lista "A" dell'OIE (Organizzazione per la Sanità animale). Al fine di rendere uniformi gli interventi sulle malattie aventi un forte impatto sulle economie nazionali ed extra-nazionali, sarà necessario attuare i piani di sorveglianza ed eradicazione nonché i piani di emergenza con i relativi manuali operativi conformi alle norme europee e internazionali e, successivamente, integrare detti manuali con le prescrizioni inerenti alla tutela del benessere degli animali eventualmente da abbattere in caso di insorgenza di focolai.

In ottemperanza alle prescrizioni europee di cui alla Direttiva 2014/64/UE, relativa a problemi di polizia sanitaria in materia di scambi intracomunitari di animali delle specie bovina e suina, si prevede la messa in campo di provvedimenti attuativi nell'ordinamento italiano.

In materia di farmaci veterinari, il Governo parteciperà alla discussione di un nuovo regolamento europeo; proseguiranno inoltre l'attività di monitoraggio dell'antibiotico-resistenza, così come previsto dalla normativa comunitaria, e la raccolta dati per il progetto europeo di Sorveglianza del consumo veterinario di antimicrobici (*European Surveillance of Veterinary Antimicrobial Consumption - ESVAC*).

Si intende proseguire l'attività legata alla direttiva sulla clonazione animale, i cui negoziati sono al momento in fase di stallo.

Si collaborerà inoltre, con il coinvolgimento degli *stakeholder*, alla revisione della normativa comunitaria concernente fabbricazione, immissione sul mercato ed utilizzo di mangimi medicati. Le nuove disposizioni avranno un impatto positivo sul settore zootecnico e mangimistico nazionale, in quanto favoriranno il miglioramento della qualità dei mangimi medicati, con un vantaggio per la salute pubblica e degli animali. Di particolare interesse nazionale sarà la fissazione di soglie di tolleranza per il *carry over* da farmaci in mangimi per

specie *non target*, comuni a tutti i Paesi dell'Unione. Tale intervento normativo, insieme a quello riguardante i medicinali veterinari, avrà un ruolo importante nella lotta all'antibiotico-resistenza, attraverso standard appropriati di produzione, trasporto e distribuzione, nonché disposizioni per un uso razionale e responsabile dei mangimi medicati.

E', inoltre, in corso di predisposizione lo schema di decreto Legislativo concernente le sanzioni per le violazioni al Regolamento (CE) n. 767/09, in materia di etichettatura dei mangimi, al fine di ottenere un effetto di deterrenza dall'immissione sul mercato di mangimi non correttamente etichettati.

Si garantirà, inoltre, la presenza al tavolo tecnico, istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, per seguire l'evolversi della proposta di Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio di modifica del Regolamento (CE) n. 1829/2003 inerente la possibilità per gli Stati Membri di limitare o vietare l'uso di alimenti e mangimi geneticamente modificati.

14.6 Farmaci, dispositivi medici, diagnostici in vitro, biocidi, cosmetici

Il Governo sarà di supporto alle successive Presidenze dell'Unione europea nell'ambito del Trilogo per il prosieguo della discussione sulla Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo ai dispositivi medici che modifica la Direttiva 2001/83/CE, il Regolamento (CE) n. 178/2002 e il Regolamento (CE) n. 1223/2009. Verrà garantita la partecipazione alle riunioni delle Autorità competenti nei Paesi che presiederanno il Consiglio dell'Unione e proseguirà il lavoro nei gruppi della Commissione europea e in altri gruppi di lavoro sulla materia. Inoltre si assicurerà la partecipazione alla *Joint Action* promossa dall'Agenzia europea del Programma Salute Chafea (*Consumers, Health and Food Executive Agency*) per un progetto sulla sorveglianza dei dispositivi medici. Nel 2016 verranno anche attivati i lavori per lo sviluppo della futura banca dati europea dei dispositivi medici (Eudamed).

Si continuerà la partecipazione ai lavori del Consiglio dell'Unione europea sul nuovo Regolamento sui dispositivi medico-diagnostici in vitro, giunti alla fase di esame congiunto con il Parlamento e a quelli dell'*IVD Technical Working Group* istituito presso la Commissione europea.

Per quanto attiene la vigilanza sugli incidenti che coinvolgono i dispositivi medici, la Legge di stabilità del 23.12.2014, n. 190, ha previsto, al comma 586, l'attivazione di una rete di comunicazione dedicata che consenta lo scambio tempestivo e capillare delle informazioni riguardanti tali eventi.

In attuazione del progetto pilota, nell'ambito dell'*IMDRF (International Medical Device Regulators Forum)*, l'Italia continuerà la sperimentazione di una nuova procedura per lo scambio di informazioni confidenziali tra Paesi facenti parte dell'UE e Paesi Terzi, ai fini della corretta comunicazione di notizie afferenti incidenti che coinvolgono dispositivi medici.

Per quanto concerne le sperimentazioni cliniche si prevede la partecipazione al gruppo di lavoro che ha lo scopo di definire la bozza del nuovo Regolamento europeo in tema di sperimentazione clinica e valutazione clinica *pre e post market* (PMCF).

Il Governo intende fornire il proprio contributo operativo al 3° Programma d'azione dell'Unione europea in materia di salute (2014-2020), all'interno del quale è prevista l'Azione Congiunta (*Joint Action 3*) dedicata alla cooperazione tra Stati Membri nel settore dell'*Health Technology Assessment (HTA)*. In materia di biocidi, si ha l'obiettivo di implementare i rapporti con gli altri Stati membri e con gli organi comunitari al fine di una migliore armonizzazione del mercato comune anche alla luce dell'approvazione di nuovi principi attivi.

14.7 Professioni sanitarie, sanità elettronica

Nell'ambito delle professioni sanitarie proseguiranno i lavori del progetto *"Joint Action on European Health Workforce planning and forecasting"*; nel 2016, le attività saranno incentrate sul progetto pilota in Italia che, nato nell'ambito dell'iniziativa comunitaria, trae spunto dalle *good practices* sviluppate da alcuni Paesi europei in tema di programmazione e si prefigge come obiettivo la definizione di una metodologia di determinazione del fabbisogno del personale sanitario.

Contestualmente, dovranno essere finalizzati gli ultimi due prodotti assegnati alle strutture preposte del Governo italiano, ossia la versione web dell'*"Handbook on Health workforce planning methodologies"*, ed il *report* contenente le evidenze dei *Pilot projects* improntati sulla sperimentazione di tale manuale che si stanno conducendo anche in altri paesi dell'UE. Il Governo è altresì coinvolto nel processo di recepimento della Direttiva 2013/55/CE sul riconoscimento delle qualifiche professionali afferenti le professioni sanitarie.

CAPITOLO 15

ISTRUZIONE, GIOVENTU', SPORT

Il Governo promuove, per l'anno 2016, obiettivi e priorità finalizzate:

- ✓ all'investimento nelle competenze, nell'istruzione e nell'apprendimento permanente;
- ✓ al miglioramento della qualità, efficacia ed efficienza del sistema scolastico nazionale;
- ✓ al rafforzamento della capacità istituzionale e della promozione di un'amministrazione pubblica efficiente;
- ✓ alla promozione dell'inclusione sociale, della salute e del benessere dei giovani;
- ✓ allo sviluppo del programma "Erasmus +"(2014 -2020), volto a sostenere nei prossimi anni anche le azioni relative al settore "sport".

15.1 Politiche per l'istruzione e la formazione

Nel contesto del Programma "Erasmus +" (2014-2020), il Governo focalizzerà la propria attenzione sulla dimensione di cooperazione internazionale con Paesi terzi (sezione del Programma avviata nel 2015) attraverso la predisposizione, da un lato, di misure per la mobilità extra-europea nell'ambito dell'istruzione superiore e, dall'altro, di strumenti finanziari per il conseguimento di Master in Paesi stranieri.

Per quanto concerne la partecipazione alle Politiche di coesione nell'ambito del settore istruzione, nel corso del 2016, il Governo proseguirà nell'attuazione del Programma Operativo Nazionale "Per la Scuola - competenze e ambienti per l'apprendimento" 2014-2020, finanziato sia dal Fondo Sociale Europeo (FSE) , che dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR); il suddetto Programma si colloca nella cornice della Strategia Europea 2020 e dell'Accordo di partenariato 2014-2020 per l'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei. In tale contesto, il Governo considera prioritari due obiettivi tematici: da un lato, l'investimento nelle competenze, nell'istruzione e nell'apprendimento permanente nella prospettiva del miglioramento della qualità, efficacia ed efficienza del sistema scolastico nazionale; dall'altro il rafforzamento della capacità istituzionale e della promozione di un'amministrazione pubblica efficiente; parallelamente il Governo osserverà gli adempimenti, la tempistica e le procedure previste per la chiusura dei due Programmi Operativi Nazionali FESR-FSE 2007-2013.

Proseguirà il monitoraggio rispetto agli obiettivi europei: azioni dirette all'individuazione e costruzione di nuovi indicatori e al miglioramento della qualità degli indicatori e *benchmark* esistenti nel processo "Istruzione e Formazione 2020 e UE2020", nonché della qualità dei dati forniti; azioni dirette a garantire e sostenere la partecipazione ad indagini europee e internazionali di particolare rilievo per le priorità del processo Istruzione e Formazione 2020, in riferimento all'innovazione digitale e alle competenze e agli ambienti di studio e lavoro degli studenti e degli insegnanti.

Sarà garantita ancora una volta ampia diffusione all'*Europass Certificate Supplement* – Europass Supplemento al Certificato, documento che descrive le conoscenze e le competenze acquisite dai possessori dei certificati d'istruzione e formazione professionale: il modello di tale documento sarà reso disponibile per tutti gli indirizzi di studio dell'istruzione secondaria superiore, allo scopo di favorire la mobilità di studio e di lavoro nei paesi dell'Unione europea

e internazionale, evidenziando le competenze raggiunte e le possibilità occupazionali, anche in relazione al Quadro europeo delle qualificazioni (EQF – *European Qualifications Framework*).

Formazione superiore

Per quanto riguarda la formazione superiore, in particolare, si proseguiranno alcune azioni intraprese nel 2015, quali l'allineamento dell'offerta formativa al fabbisogno del mondo del lavoro, le azioni volte all'aumento delle iscrizioni e alla riduzione del tasso di abbandono, la mobilità internazionale di studenti e docenti e il rientro di alte professionalità scientifiche e tecnologiche dall'estero, la riforma del sistema di Alta Formazione Artistica e Musicale (AFAM), sotto i profili dei regolamenti su programmazione, *governance* e reclutamento del personale, e si intraprenderanno nuove azioni.

Nell'ottica di rafforzare la competitività europea ed allinearsi ai fabbisogni del mercato del lavoro, l'Italia supporterà iniziative per incrementare l'apprendistato di alta formazione, i tirocini e la formazione permanente. Con riferimento alla mobilità internazionale di docenti e studenti, si punterà al suo incremento anche attraverso programmi bi-nazionali mirati, sia rivolti al sistema europeo, sia rivolti ai Paesi extraeuropei, nel rispetto delle linee strategiche dettate dal Ministero degli Affari Esteri e della cooperazione internazionale. Per attuare, poi, le politiche di accoglienza nell'ambito del sistema formativo nazionale di ogni ordine e grado di studenti rifugiati, provenienti da zone ad alta instabilità politica dell'area Mediterranea, il Governo, insieme alle Università italiane ed agli enti pubblici di ricerca, esplorerà nel 2016 la possibilità di accoglienza nei vari settori dell'istruzione superiore, comprese procedure *ad hoc* per far fronte al riconoscimento dei titoli in mancanza di documentazione. Con specifico riferimento allo Spazio Europeo dell'istruzione Superiore, l'Italia intende migliorare la qualità della mobilità, nell'ambito della formazione superiore, agevolando la transizione verso il mondo del lavoro, monitorando ed incoraggiando l'uso degli strumenti europei di trasparenza per una migliore comparabilità dei titoli accademici e delle qualifiche professionali, nonché delle competenze acquisite. In ordine, poi, alle specifiche necessità legate all'internazionalizzazione della formazione superiore artistica, l'Italia nel 2016 promuoverà iniziative volte all'allineamento delle attività di ricerca nelle proprie istituzioni rispetto agli *standard* europei, con particolare riguardo alla sperimentazione nel terzo ciclo formativo (Dottorato di Ricerca). In tale visione, si dovrà potenziare la presenza del sistema artistico musicale e coreutico italiano all'interno delle strategie europee.

15.2 Politiche della gioventù

Nel settore della gioventù, l'Unione europea promuove, ai sensi dell'art. 6 del Trattato sul Funzionamento dell'UE, azioni intese a sostenere, coordinare o completare l'azione degli Stati membri, attraverso il Metodo aperto di coordinamento (MAC), le cui modalità operative sono definite - per il periodo 2010-2018 - dalla "risoluzione sul quadro rinnovato di cooperazione nel settore gioventù", approvata dal Consiglio dell'Unione europea il 27 novembre 2009.

In tale ambito, nel primo semestre del 2016, il Governo parteciperà, con propri rappresentanti del Dipartimento della gioventù e del servizio civile nazionale, ai lavori del Consiglio dell'Unione europea (Gruppo gioventù e Consiglio dei ministri dell'Unione europea – Sessione istruzione, gioventù, cultura e sport; Gruppo gioventù), ai diversi gruppi di lavoro ed eventi promossi dalla Presidenza olandese e dalla Commissione europea nel settore della gioventù, alle diverse attività che saranno organizzate. I diversi lavori si baseranno sulle priorità indicate nella "Comunicazione della Commissione sul progetto di relazione congiunta del Consiglio e della Commissione sull'attuazione di un quadro rinnovato di cooperazione europea in materia

di gioventù per il 2015 (2010-2018)” e comprese anche nel nuovo Piano di lavoro europeo della gioventù (2016-2018).

Nel primo semestre del 2016 si lavorerà per definire azioni volte a:

- favorire l’inclusione sociale dei giovani. Questo sarà, infatti, l’oggetto del dibattito interministeriale nel Consiglio UE, che si svolgerà sotto Presidenza Olandese. Il Governo italiano potrà in tale ambito presentare le innumerevoli buone prassi sviluppate a livello nazionale e/o locale per favorire l’inclusione sociale dei giovani e in particolare di coloro che si trovano in situazioni di svantaggio;
- promuovere la salute e il benessere dei giovani. Il Governo contribuirà ai negoziati con l’obiettivo di favorire interventi volti a promuovere la partecipazione dei giovani, con particolare attenzione a coloro che si trovano ad affrontare situazioni di disagio psicologico e a rischio di comportamenti pericolosi e dipendenze. Si ritiene, altresì, importante sostenere un rinnovato confronto e la condivisione di buone prassi con gli Stati membri sulle politiche adottate a favore dei giovani in tema di salute e benessere, al fine di rilanciare, alla luce dei mutati fattori socio-economici, nuove azioni efficaci in materia di prevenzione, di promozione e diffusione di comportamenti e stili di vita sani;
- costituire un gruppo di lavoro *ad hoc* per definire un quadro di riferimento flessibile per le attività di apprendimento tra pari (*peer-learning*);
- effettuare una valutazione di medio periodo della Strategia europea della gioventù. A seguito della valutazione di medio periodo che verrà realizzata dalla Commissione europea, la Presidenza olandese presenterà una bozza di conclusioni *ad hoc*. Nei negoziati di tale documento, il Governo italiano proporrà un maggiore riconoscimento del potenziale del settore gioventù ai fini di una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva, nonché l’individuazione di priorità ed elementi utili per una prima definizione della futura strategia europea della gioventù.

Nel secondo semestre del 2016, la Presidenza slovacca si concentrerà, attraverso la presentazione di apposite Conclusioni, sulla priorità di contribuire a fronteggiare le sfide e le opportunità dell’era digitale con le quali si confrontano le politiche giovanili, l’animazione socio-educativa e i giovani. Nell’ambito dei negoziati, il Governo italiano sosterrà l’utilizzo delle nuove tecnologie e dei social network per un maggiore coinvolgimento dei giovani nell’attività di animazione socio-educativa, nel dibattito politico e nella partecipazione alla società civile. Contemporaneamente ai lavori del Consiglio, il Governo italiano sarà direttamente coinvolto nella gestione del “Dialogo strutturato”, che rappresenta un processo volto ad organizzare momenti di confronto e scambio tra gli attori delle politiche e le organizzazioni giovanili sulle priorità generali della cooperazione europea, secondo le indicazioni della citata risoluzione sul quadro rinnovato di cooperazione europea in materia di gioventù (2010-2018).

Le priorità del V ciclo del Dialogo strutturato approvato al Consiglio del 23 e 24 Novembre 2015, sono volte a mettere in grado tutti i giovani di impegnarsi in una Europa inclusiva, diversificata e connessa.

Infine, nel corso del 2016, una particolare attenzione sarà posta dal Governo per assicurare un’efficace implementazione a livello nazionale del programma europeo “Erasmus+”, gestito - per il capitolo gioventù - dall’Agenzia nazionale dei giovani, le cui funzioni di vigilanza sono attribuite al Ministro con delega alle politiche giovanili.

15.3 Politiche per lo sport

Per il raggiungimento degli obiettivi in materia di politiche dello sport in ambito scolastico sarà data attuazione a :

- iniziative coerenti con il Progetto “Sport di Classe” rivolto agli alunni, insegnanti e dirigenti scolastici delle scuole primarie;
- azioni di sostegno alla diffusione di progetti promossi dalle Federazioni Sportive per attività motorie propedeutiche alle discipline sportive;
- realizzazione dei Campionati studenteschi riservati agli studenti delle istituzioni scolastiche statali e partitarie secondarie di primo e di secondo grado; le competizioni si concludono con la partecipazione all’attività sportiva scolastica internazionale riservata ai vincitori delle fasi nazionali delle discipline sportive che registrano la maggiore partecipazione degli studenti.

Con riferimento al tema sull’“integrità nello sport”, il Governo intende continuare ad impegnarsi attraverso:

- la preparazione, l’organizzazione, e il lascito dei grandi eventi sportivi;
- la prevenzione del *doping* e delle partite truccate;
- la prevenzione della violenza nello sport di base.

Più in particolare:

- continuare a sostenere le azioni relative al settore “sport” nel programma “Erasmus +”(2014 -2020) nel quale l’Italia ha assunto una posizione di leadership;
- sarà promossa la diffusione mediatica del programma e delle iniziative europee ed italiane correlate in particolare ai temi dell’integrazione sociale;
- basandosi sul successo dell’esperienza acquisita nella realizzazione della “Settimana Europea dello Sport” (EWoS) 2015, iniziativa ideata per promuovere la partecipazione sportiva e l’attività fisica in tutta Europa (Piano di lavoro UE per lo Sport 2014 – 2017), sarà programmata e sostenuta la realizzazione della EWOS 2016 in Italia;
- in coordinamento con il programma della Commissione Europea, saranno attivate collaborazioni con amministrazioni, enti, centri studi ed università per la realizzazione di iniziative correlate alla Settimana.
- si accentuerà l’azione di contrasto alla manipolazione dei risultati sportivi (*match fixing*)e, in tale prospettiva, facendo riferimento anche alla Convenzione Internazionale elaborata dal Consiglio d’Europa a cui l’Italia intende aderire (il processo di sottoscrizione si è aperto a Macolin il 17 settembre 2014 in occasione del Consiglio dei Ministri dello sport del CoE), sarà sviluppato e realizzato il progetto europeo “*Antimatch-fixing formula: undersand, share, methodize, replicate*”. Il progetto, finanziato dall’UE, che avrà durata di 18 mesi a partire dal novembre 2015, prevede “meccanismi integrati di collaborazione tra soggetti pubblici e privati per indentificare i rischi pubblici delle scommesse sportive” ed è finalizzato a promuovere l’efficace collaborazione tra pubblico (governo, magistratura inquirente e forze di polizia) e privato (operatori di scommesse e società sportive) nell’UE.

Nei temi menzionati l’Italia fornirà il proprio contributo in stretto raccordo con la Commissione Europea e con gli altri Stati Membri partecipando alle proposte della Presidenza di turno, rinnovando il proprio impegno anche nell’ambito dei Gruppi di Esperti previsti nel Piano di lavoro sport 2014-2017 UE già costituiti, attraverso una partecipazione fattiva e sempre più mirata.

CAPITOLO 16

CULTURA E TURISMO

Il Governo promuove, per l'anno 2016, obiettivi e priorità finalizzate:

- ✓ alla promozione di un approccio integrato al patrimonio culturale attraverso un maggiore coordinamento delle politiche UE e nazionali;
- ✓ a rafforzare l'integrazione tra turismo, cultura, tutela e valorizzazione.

16.1 Politiche per la cultura e l'audiovisivo

16.1.1 CULTURA

Il Governo contribuirà alla realizzazione del Piano di lavoro 2015-2018 dell'Agenda europea per la cultura, approvato nel corso del Consiglio dei Ministri Cultura a presidenza italiana (25 Novembre 2014), che delinea le priorità per la cooperazione europea in materia culturale. In coerenza con le strategie, gli indirizzi e le raccomandazioni formulate in sede europea sul ruolo fondamentale del patrimonio culturale per il raggiungimento degli obiettivi di crescita della Strategia "Europa 2020", l'azione del Governo si ispira al principio guida dell'approccio integrato al patrimonio culturale, promuovendo un maggiore coordinamento delle politiche comunitarie e nazionali, ponendo in essere meccanismi di *governance* partecipativa tra i diversi attori e strumenti di intervento e favorendo forme di partenariato con il settore privato. Per gli aspetti relativi alla tutela del paesaggio si darà attuazione alla Direttiva n. 2014/52 che modifica la Direttiva 2011/92 concernente la valutazione dell'impatto ambientale di progetti pubblici e privati. Si provvederà altresì a favorire la condivisione delle esperienze di rigenerazione/riqualificazione urbana secondo una coerente integrazione tra tessuti urbani preesistenti, patrimonio culturale e politiche di sviluppo; l'uniformità in ambito europeo del regime fiscale dell'imposta sul valore aggiunto relativo alla circolazione e alla compravendita di opere d'arte contemporanea; la mobilità artistica e professionale quale opportunità individuale, sociale e di rigenerazione del territorio.

Nella Politica di coesione europea saranno sviluppate specifiche linee di *policy* nazionale per lo sviluppo di ambiti territoriali ad elevata attrattività culturale, negoziate con la Commissione Europea all'interno di una piattaforma programmatica dedicata, il Programma Operativo Nazionale (PON) FESR 2014-2020 "Cultura e Sviluppo" (Decisione CE di febbraio 2015) con una dotazione finanziaria di circa 490 milioni di euro. In particolare, sarà avviata una politica di interventi infrastrutturali sugli attrattori del patrimonio culturale, combinata con azioni mirate al sostegno dei settori e delle filiere economiche collegate, attraverso l'attuazione di regimi di aiuto alle imprese appartenenti alle cd. Industrie culturali e creative (ICC). Si tratta di ambiti di intervento assoggettati alla vigente disciplina degli aiuti di Stato al patrimonio culturale, oggetto di recente regolamentazione europea, la cui applicazione al contesto italiano evidenzia una serie di criticità al cui riguardo il Governo sta definendo una posizione nazionale da negoziare con l'UE.

Il Governo sosterrà la riforma europea del diritto d'autore al fine di: attuare una *governance* che renda possibile l'applicazione ed il perseguimento di politiche comuni in materia di proprietà intellettuale, in particolare di *copyright*; favorire e incrementare l'uropeizzazione delle norme sui diritti d'autore attraverso l'adozione di proposte legislative in materia di mercato unico digitale, nonché mediante il recepimento della Direttiva 2014/26/UE sulla